

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

26.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 LUGLIO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO CASATI

INDICE

| | PAG. |
|--|------|
| Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione): | |
| Supplenze e contratti del personale docente delle Università (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (1093) . . . | 3 |
| CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> | 3 |
| COBELLIS GIOVANNI, <i>Relatore</i> | 3 |
| FALCUCCI FRANCA, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> | 3 |
| FERRI FRANCO | 4 |
| FINCATO GRIGOLETTO LAURA | 5 |
| POLI BORTONE ADRIANA | 5 |
| TESINI GIANCARLO | 5 |
| Votazione segreta: | |
| CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> | 6 |

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,20.

ANTONIO CONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Supplenze e contratti del personale docente delle Università (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1093).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Supplenze e contratti del personale docente delle Università », approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 dicembre 1983.

Comunico che è pervenuto il parere della Commissione bilancio, la quale si è espressa favorevolmente sugli emendamenti già approvati dalla nostra Commissione in linea di principio. Possiamo pertanto procedere all'approvazione definitiva degli articoli del disegno di legge.

GIOVANNI COBELLIS, *Relatore*. Come il presidente ha già detto, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sugli emendamenti che avevamo approvato in linea di principio e che tendevano a recepire le condizioni suggerite dalla I Commissione affari costituzionali. Ricordo che dovremo modificare il titolo del disegno di legge in questione, che non riguarda più i contratti per il personale universitario.

FRANCA FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*. Il Governo si rimette alla

Commissione, anche se dichiara di non condividere gli emendamenti che hanno recepito il parere della Commissione affari costituzionali. In effetti il Governo desidera una rapida approvazione del disegno di legge, con la speranza che lo stesso possa essere approvato definitivamente dal Senato prima dell'interruzione dei lavori parlamentari per le ferie, così da consentire alle università, per il prossimo anno accademico, di superare le difficoltà che si sono verificate nello scorso anno.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

L'espressione « conferire le supplenze per materie affini a professori della stessa facoltà con il loro consenso » di cui all'articolo 9, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, è sostituita dalla seguente: « per i posti di ruolo i cui titolari siano indisponibili conferire supplenze, con il loro consenso, a professori appartenenti alla stessa facoltà della stessa materia o di materia che, sulla base dei raggruppamenti concorsuali previsti dal Consiglio universitario nazionale, sia da considerare affine; in mancanza, con motivata deliberazione in relazione alla effettiva necessità, previo nulla osta del Ministro della pubblica istruzione, a professori di altra facoltà della stessa università o a professori di altra università. La supplenza conferita a professori che hanno optato per il tempo definito è in ogni caso a titolo gratuito ».

IX LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1984

Pongo in votazione l'articolo 1, con le modifiche apportate dall'emendamento Guerzoni e Columba 1. 1, identico all'emendamento Mensorio 1. 2, già approvato in linea di principio nella precedente seduta.

(È approvato).

Poiché al successivo articolo 2 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

Il disposto dell'articolo 113, primo comma, seconda parte, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, va interpretato nel senso che esso si applica ai soli professori già di ruolo alla data di entrata in vigore dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 382.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 3.

All'articolo 114 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, il primo comma è sostituito dal seguente:

« Fino all'espletamento delle tornate dei giudizi di idoneità per professore associato, gli insegnamenti rimasti vacanti per qualsiasi ragione, sempreché per l'insegnamento che si intende ricoprire per supplenza sia stato richiesto il posto di ruolo, e per i quali sia comprovata l'impossibilità di chiamata di professori di ruolo, possono essere conferiti per supplenza, previo nulla osta del Ministro della pubblica istruzione motivato anche in relazione alla effettiva necessità, esclusivamente a professori ordinari e straordinari, a professori associati ovvero a pro-

fessori incaricati stabilizzati, della stessa materia o di materia affine, appartenenti alla stessa facoltà; in mancanza, con motivata deliberazione, a professori ordinari o straordinari, a professori associati, ovvero a professori incaricati stabilizzati di altra facoltà della stessa università ovvero di altra università. Non possono comunque essere coperti per supplenza gli insegnamenti sdoppiati, salvo che il numero degli esami sostenuti negli insegnamenti stessi nell'ultimo anno accademico sia superiore a 250 per ciascun corso attivato ».

Pongo in votazione l'articolo 3, con le modifiche apportate dall'emendamento Cobellis 3. 3, già approvato in linea di principio.

(È approvato).

Il relatore, onorevole Cobellis, ha presentato il seguente emendamento al titolo del disegno di legge:

Sopprimere le parole: « e contratti ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

FRANCO FERRI. Il gruppo comunista voterà a favore di questo disegno di legge che, così come è stato modificato dal Senato e come in parte è stato restituito al testo originario dalla Camera, trova il nostro consenso. La discussione in sede di Commissione bilancio ha dimostrato che in realtà non vi è aggravio di spesa in quanto con le modifiche introdotte non si fa altro che tornare al quadro iniziale proposto dal disegno di legge governativo, che non distingueva tra professori a tempo definito e professori a tempo pieno. Si tratta dunque di un atto dovuto che viene incontro ad una esigenza indilazionabile dell'università, mentre purtroppo stiamo andando avanti di rinvio in rinvio dal 21 gennaio.

Noi avremmo preferito approvare il testo senza modifiche; non è stato possibile e quindi oggi esprimiamo il nostro voto favorevole, aggiungendo soltanto una raccomandazione che non vogliamo neanche formalizzare in un ordine del giorno. Non abbiamo voluto insistere sulla questione dell'articolo 3, cioè sulla condizione che il numero degli esami sostenuti negli insegnamenti nell'ultimo anno accademico sia superiore a 250 per potere sdoppiare gli insegnamenti; tuttavia vogliamo rimarcare come certe facoltà di alta complessità, come ad esempio matematica o informatica, non raggiungano il tetto dei 250 esami annui, nonostante abbiano l'esigenza di ottenere lo sdoppiamento. Più logico sarebbe stato riferirsi non tanto agli esami, considerando anche il fatto che trattandosi dell'ultimo anno accademico il calcolo degli esami risulta abbastanza difficile da compiere — quando finisce l'ultimo anno rispetto agli impegni, agli obblighi, alle procedure che devono essere espletate per lo sdoppiamento? — bensì al numero degli iscritti.

Un'altra nostra preoccupazione è dovuta al fatto che non è sufficientemente chiarito l'ammontare delle retribuzioni. Io ritengo che una legge sensata come questa, per esserlo fino in fondo, dovrebbe rendere appetibile la supplenza, per cui bisognerebbe specificare meglio il livello delle retribuzioni. Sono dell'avviso che non si debba più apportare alcuna modifica a questo testo, ma il problema cui ho fatto cenno esiste ed esisterà in avvenire perché ci risulta che già in assenza della legge alcune università hanno dato supplenze.

Concludo questa mia breve dichiarazione di voto invitando il ministro Falcucci ad affrontare con sollecitudine tutti quei problemi attuali e futuri dell'università che certo non sono risolti dal provvedimento oggi in discussione.

ADRIANA POLI BORTONE. Sia pure con ritardo notevole, come già è stato sottolineato, finalmente arriviamo alla approvazione di questo provvedimento al quale il gruppo del Movimento sociale italiano-

destra nazionale darà il suo voto favorevole pur non essendo pienamente soddisfatto, ma consapevole della necessità di non ritardare ulteriormente questo iter. D'altra parte anche la scorsa settimana la nostra Commissione ha dovuto prendere atto della realtà esistente nelle università italiane e soprattutto in quelle meridionali: quella di Bari rappresenta forse il caso più eclatante, ma anche nelle università di Reggio Calabria e di Lecce la situazione è assai difficile.

Per quanto riguarda la nuova formulazione data all'articolo 3, noi rispettiamo la decisione della maggioranza, ma ci auguriamo che gli organismi universitari esercitino fino in fondo e con grande responsabilità le funzioni demandate alla loro autonomia.

GIANCARLO TESINI. Nel preannunciare il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana, sento di dover fare una dichiarazione, che nella sostanza riprende la motivazione del ministro: ormai siamo arrivati ad un punto in cui solo l'urgenza è la ragione fondamentale per cui provvediamo alla emanazione di una legge che lascia ancora irrisolta una serie di problemi. Riteniamo quindi che il Parlamento dovrà certamente ritornare ad esaminare i problemi complessivi dell'università.

LAURA FINCATO GRIGOLETTO. Sul contenuto del provvedimento al nostro esame abbiamo già espresso la nostra opinione. Siamo intervenuti per stigmatizzare il comportamento delle Commissioni I e V che hanno in pratica rallentato molto l'iter del provvedimento stesso. In più di una occasione abbiamo chiesto al presidente di farsi interprete della nostra volontà di continuare a lavorare nell'ambito delle nostre competenze senza ingerenze da parte delle altre Commissioni.

Ribadito quindi che i ritardi odierni non sono dovuti a noi, il gruppo socialista dichiara di approvare questo disegno di legge la cui tardiva approvazione ha provocato gravi difficoltà nelle università.

Condividiamo l'esigenza, già sottolineata dal collega Tesini, di affrontare quanto prima i temi generali dell'ordinamento delle strutture universitarie, temi sui quali il ministro si era già impegnato.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Supplenze e contratti del personale docente delle Università » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1093) con il se-

guente nuovo titolo: « Supplenze del personale docente delle Università ».

Presenti e votanti 24

Maggioranza 13

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aloi, Armellin, Badesi Polverini, Bianchi Beretta, Bosi Maramotti, Brocca, Carrelli, Casati, Ciafardini, Cobellis, Conte Antonio, D'Ambrosio, Ferrari Bruno, Ferri, Fiandrotti, Fincato Grigoletto, Franchi Roberto, Minozzi, Pisani, Poli Bortone, Portatadino, Rallo, Sodano, Tesini.

La seduta termina alle 10,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO